



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



Stagione
concertistica
2019 • 2020



POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì 21 febbraio 2020 ore 21,00
Sabato 22 febbraio 2020 ore 17,30



Alessandro Bonato
direttore

Aiman Mussakhajayeva
violino

Matteo Diego Scarcella
flauto (Premio Crescendo 2019)

**ORCHESTRA SINFONICA
SICILIANA**

Wolfgang Amadeus Mozart

- Concerto in sol maggiore KV 313 per flauto e orchestra

Aram Il'ič Chačaturjan

- Concerto in re minore per violino e orchestra

Franz Schubert

- Sinfonia n.4 in do minore D 417 "Tragica"

Note di Sala

Wolfgang Amadeus Mozart

(Salisburgo 1756 – Vienna 1791)

Concerto in sol maggiore per flauto e orchestra KV 313 (K285c)

Allegro maestoso

Adagio ma non troppo

Rondò (Tempo di minuetto)

Durata: 25'

Nel mese di dicembre 1877, Mozart, grazie ai buoni auspici Johann Baptist Wendling, primo flautista della famosa orchestra di Mannheim, che aveva cercato inutilmente di fare ottenere al giovane compositore un incarico a corte, ottenne una commissione interessante dal punto di vista economico. Wendling aveva messo in contatto Mozart con un ricco olandese di nome Willem De Jean o, secondo alcune fonti, Dechamps, noto come «l'indiano», che gli promise una somma di 200 fiorini per tre concerti per flauto e orchestra brevi e semplici e per quattro quartetti con il flauto perché li potesse suonare. Mozart, che non amava particolarmente questo strumento, accettò la commissione anche perché allettato dalla proposta economica che gli consentiva di sistemare, in qualche modo, le già dissestate finanze. Alla fine Mozart non riuscì ad ottemperare agli obblighi della committenza portando a compimento tre dei quattro quartetti e due concerti, dei quali il primo, composto per l'occasione, è il *Concerto in sol maggiore KV 313*, mentre il secondo, quello in *re maggiore KV 414*, è la trascrizione di un concerto per oboe e orchestra scritto l'anno precedente a Salisburgo. De Jean, per nulla soddisfatto del lavoro di Mozart, decise di non pagare l'intera somma pattuita, liquidando appena 96 fiorini al giovane compositore. Nonostante il suo scarso amore per questo strumento, Mozart scrisse con particolare cura la parte solistica, forse grazie anche ai consigli di Wendling, mostrando di conoscere perfettamente le caratteristiche tecniche ed espressive del flauto. Ciò è evidente già nell'impegnativo primo movimento, *Allegro maestoso*, tutto intriso di una

maestosità di ascendenza rococò, nel quale il flauto si produce in passi di particolare virtuosismo. Un'atmosfera notturna, ottenuta grazie al particolare timbro degli archi con sordina, domina il secondo movimento, *Adagio ma non troppo*, nel quale il solista, dopo una breve introduzione orchestrale, si produce in un tema intriso di romantica malinconia. Giudicato particolarmente difficile da De Jean, fu probabilmente sostituito da Mozart con il più semplice *Andante in do maggiore KV 315*. Nell'ultimo movimento, il ritmo cadenzato del minuetto scandisce un elegante *Rondò*, nel quale il solista può dare prova della sua abilità virtuosistica.

Aram Il'ič Chačaturjan

(Tiflis 1903 – Mosca 1978)

Concerto in re minore per violino e orchestra

Allegro con fermezza

Andante sostenuto

Allegro vivace

Durata: 29'

Noto anche nella trascrizione per flauto realizzata nel 1968 dal flautista francese Jean-Pierre Rampal, il quale compose anche una nuova cadenza per il primo movimento, il *Concerto in re minore per violino e orchestra* di Chačaturjan fu composto nel 1940 per il grande violinista russo David Oistrach, che lo eseguì a Mosca nello stesso anno. In questo lavoro appare evidente la poetica musicale di Chačaturjan, volta all'esaltazione del folklore musicale armeno che costituisce uno degli aspetti più importanti, se non la base, dell'intera produzione del compositore sovietico. Scritto dopo la *Prima sinfonia e dopo il Concerto per pianoforte e orchestra* del 1936, questo *Concerto* costituisce un'importante tappa dell'evoluzione stilistica di Chačaturjan il quale, con questo capolavoro, ha dato vita a una pagina particolarmente bella dal punto di vista melodico. Nel *Concerto*, inoltre, il linguaggio musicale adottato da Chačaturjan e ampiamente ispirato alla musica popolare armena è nettamente semplificato rispetto a quello usato per il precedente lavoro per pianoforte e orchestra di quattro anni prima.

Il primo movimento, *Allegro con fermezza*, in forma-sonata, vive del contrasto fra i due temi entrambi di origine popolare ma ben delineati dal punto di vista ritmico e melodico; al primo tema, estremamente ritmato ed ispirato a danze popolari caucasiche, si contrappone il secondo, anch'esso di origine folkloristica, di carattere cantabile. Autentico protagonista del secondo movimento, *Andante sostenuto*, è il solista, il cui canto tenero e appassionato, accompagnato dall'orchestra, assume le forme di una splendida serenata, alla quale non sono estranei andamenti di valzer. Un brillante *Rondò* è, infine, l'ultimo movimento, *Allegro vivace*, nel quale ritmi di danza popolare, nello sviluppo e nella coda, si intrecciano alla suggestiva ripresa di elementi tematici del primo movimento che ritornano come in una forma ciclica per dare una forte coesione formale all'intero *Concerto*.

Franz Schubert

(Liechtenthal 1797 – Vienna 1828)

Sinfonia n. 4 in do minore D. 417" La Tragica"

Adagio molto, Allegro vivace

Andante

Minuetto

Allegro

Durata: 28'

Completata il 27 aprile del 1816, la *Sinfonia n. 4 in do minore*, soprannominata *a posteriori* dallo stesso compositore *La Tragica*, alla stregua di molte altre sue opere, non ebbe un successo immediato; essa fu eseguita, per la prima volta, soltanto il 19 novembre 1849 a Lipsia sotto la direzione di August Ferdinand Riccius quando già erano trascorsi 21 anni dalla morte del compositore. Nonostante la giovanissima età – Schubert aveva, infatti, appena diciannove anni – il 1816 fu un anno particolarmente fecondo tanto che il compositore austriaco, non molto tempo dopo, il 3 ottobre riuscì ad ultimare la sua *Quinta sinfonia* nel poco tempo libero lasciategli dagli impegni di lavoro come insegnante nella scuola del padre, carriera abbandonata due anni dopo quando fu assunto come maestro di musica presso la famiglia del conte Esterházy. Egli, tut-

tavia, non poté dedicarsi, come avrebbe desiderato, interamente all'attività di compositore, sua grande passione, a causa delle scarse finanze familiari; nonostante ciò la coltivò con grande impegno come è dimostrato dalla mole notevole di opere prodotte fino al 1816, che comprendono cinque sinfonie, quattro messe, quattro opere teatrali e oltre cinquecento *Lieder*. Nel frattempo Schubert si era perfezionato alla scuola del celebre compositore di corte Antonio Salieri, anche se non aveva mai nascosto il suo amore per la musica di Beethoven. Una testimonianza dell'influenza di Beethoven su Schubert è rappresentata dalla scelta della tonalità di questa sinfonia, il *do minore*, la stessa della *Quinta* del compositore di Bonn, idonea a creare in modo efficace l'atmosfera tragica indicata dal titolo. Il primo movimento, aperto da un introduttivo *Adagio molto*, dall'*incipit* lapidario, vede l'orchestra impegnata ad eseguire un *do* tenuto, che richiama, in qualche modo, l'attacco dell'*ouverture* dell'*Egmont* e di altre opere di Beethoven; da questo *incipit* lapidario scaturisce il tema dell'*Adagio* di carattere triste e sommo, mentre ben definiti e di grande suggestione sono i due temi dell'*Allegro* in forma-sonata, dei quali il primo richiama il *Coriolano* e il *Quartetto op. 18 n. 4* di Beethoven. Molto interessante è la coda nella quale la musica approda alla serena tonalità di *do maggiore*. Il secondo movimento, *Andante*, è una pagina di intenso lirismo dalla struttura molto semplice riassumibile nello schema A-B-A¹-B¹-A¹, in cui arditezze armoniche si accompagnano ad una sapiente scrittura orchestrale che nella parte conclusiva presenta un progressivo sfumare ottenuto grazie ad un sapiente uso di sonorità cameristiche. La serenità del secondo movimento contrasta con il cromatismo inquieto del terzo, un *Minuetto* di carattere oscuro, all'interno del quale si ritaglia uno spazio importante il raffinatissimo *Trio* dalla scrittura cameristica. Nell'ultimo movimento, *Allegro*, il più accademico dell'intera sinfonia, sono più evidenti le influenze beethoveniane sia nell'aspirazione sinfonica che nelle dimensioni piuttosto ampie.

Riccardo Viagrande

Alessandro Bonato direttore



Vincitore del terzo premio assoluto alla “Nicolai Malco Competition for young conductors 2018” (unico italiano selezionato su 566 candidati e il più giovane di tutta la competizione), Alessandro Bonato è nato a Verona nel 1995 e ha già al suo attivo un’esperienza da musicista che lo pone tra i principali giovani emergenti dell’attuale panorama musicale italiano. Ha iniziato lo studio del violino all’età di 11 anni presso il Conservatorio statale di Musica “E.F. Dall’Abaco” di Verona e, successivamente, ha studiato composizione con il M° Andrea Mannucci e viola nella classe del M° Igino Semprebon. Avviato precocissimo alla direzione d’orchestra dal M° Vittorio Bresciani, dal 2013 studia

e si perfeziona sotto la guida del M° Pier Carlo Orizio, del M° Donato Renzetti e del M° Umberto Benedetti Michelangeli. Alessandro Bonato ha debuttato ufficialmente come direttore nel 2013, dirigendo l’Orchestra del Conservatorio della sua città. Nel marzo 2016 è chiamato a dirigere “Il Flauto Magico” di W.A. Mozart presso la Royal Opera House Muscat in Oman. Ha diretto importanti orchestre tra cui: Filarmonica del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, Royal Oman Symphony Orchestra, gli Strumentisti dell’Orchestra Filarmonica della Scala, l’Orchestra Sinfonica Nazionale Danese, l’Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano e l’Orchestra Sinfonica Nazionale RAI (per le Settimane Musicali di Ascona). Ha tenuto concerti all’interno della 54esima e 55esima edizione del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo. Eventi recenti in campo operistico hanno previsto, nel marzo 2019, la direzione di una produzione de “La Cambiale di Matrimonio” per il Rossini Opera Festival, dove è stato di nuovo inviato a dirigere nell’agosto 2019. Nel maggio 2019 ha diretto anche una produzione de “Il Maestro di Cappella” e “Gianni Schicchi” al Teatro Filarmonico di Verona. Ha diretto inoltre due produzioni con l’orchestra “I Pomeriggi Musicali di Milano” (Agosto e Dicembre 2019) e, nel settembre 2019 ha diretto l’Orchestra Filarmonica della Scala in un concerto *open-air*. A fine settembre è stato invitato a Lima (Perù) per un galà lirico sinfonico.

Aiman Mussakhajayeva violino



Il nome di Aiman Mussakhajayeva, artista della Repubblica del Kazakhstan, è ampiamente conosciuto sia a livello nazionale e internazionale essendo una dei più brillanti rappresentanti della scuola di violino del Kazakhstan.

La crescita creativa di questa talentuosa violinista è iniziata presso la 'Baysseitova Republic Music School' e nel 1983 si laurea brillantemente presso il Conservatorio di stato Tchaikovsky (Mosca), nella classe del professor V. Klimov.

Vincitrice di molti prestigiosi concorsi internazionali fra i quali il "Belgrade International Competition" nel 1976 a Belgrado, il Concorso internazionale Paganini di Genova, "Tokyo International Competition" poi nel 1985 "Sibelius International Competition" ad Helsinki, e nel 1986 l'ottavo

"Tchaikovsky International Competition" di Mosca, è stata la solista della Jambul Kazakh Philharmonie dal 1983.

Dal 1992 è fondatrice e a capo dell'Orchestra da Camera di Stato "Academy of Soloists". Dal 1993 è membro della giuria del "Tchaikovsky International Competition" a Mosca e insegnante presso i conservatori di Mosca, Almaty, Astana e Bishkek. Nel 1998, Aiman Mussakhajayeva realizza il suo sogno di aprire il "Kazakh National Academy of Music di Astana" dove lavora come direttrice.

Detiene numerosi titoli e riconoscimenti, fra loro: Artista del popolo (1986), Artista onorato della Repubblica dell'Uzbekistan (1994), Accademico dell'Accademia Internazionale di Arti (1998), il titolo onorifico UNESCO "Artist for Peace" (1998). Nel 2000 è stata onorata con un Premio di Stato per i successi conseguiti nel campo della cultura e nel 2002 ha ricevuto il Premio per i successi nella sfera dell'arte e della musica.

Ha ricevuto anche una medaglia speciale dedicata al 20° Anniversario dell'Indipendenza della Repubblica del Kazakhstan.

Matteo Diego Scarcella

flauto



Nato il 31/12/1999, attualmente frequenta il II anno del corso triennale di Flauto traverso al Conservatorio di musica "F. Cilea" di Reggio Calabria, studiando con i Maestri Dessislava Peteva e Valeria Desideri.

Nel luglio del 2019, durante i seminari estivi di "Umbria Jazz Clinics" a Perugia, ha vinto una borsa di studio del valore di \$30.000, assegnata dal prestigioso "Berklee College of Music" di Boston, Massachusetts. Nel 2019 ha vinto il primo premio assoluto al concorso "Crescendo" di Palermo (PA) ed il secondo premio al concorso "Città di Filadelfia" (RC), nel 2017 il primo premio assoluto ed il premio speciale "Orchestra" al concorso "Placido Mandanici" di Barcellona P.G. (ME) e nel 2014 il primo premio assoluto al concorso "Totuccio Catanese" di Villa San Giovanni (RC).

Ha fatto parte dell'Orchestra Bulgara "Progressive Youth Symphony Orchestra" con la quale ha partecipato al festival "Musicartissimo" 2019 e si è esibito al teatro romano di Plovdiv, accompagnando il solista Svetlin Roussev e diretto da Tzanislav Petkov e Dimosthenis Fotiadis. Ha fatto parte della "Laudamo Creative Orchestra" di Messina, partecipando alla prima esecuzione di "Animals Suite", suite orchestrale di Salvatore Bonafede, esibendosi con l'olandese "Instant Composers Pool Orchestra" e con Karl Berger.

Ricopre il ruolo di Primo flauto nell'Orchestra Sinfonica del Conservatorio "F. Cilea" di Reggio Calabria con la quale è stato diretto dai Maestri Simone Genuini, Giuseppe Lanzetta, Giuseppe La Malfa, Peter Tiboris.

L'Orchestra

DIRETTORE PRINCIPALE OSPITE
Evgeny Bushkov

**FUNZIONARIO
DIREZIONE ARTISTICA**
Carlo Lauro

**COORDINATORE
DIREZIONE ARTISTICA**
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA
Lorenzo Rovati *°

VIOLINI PRIMI
Fabio Mirabella **
Antonino Alfano
Maurizio Billeci
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Gabriella Federico
Domenico Marco
Giulio Menichelli °
Luciano Saladino
Ivana Sparacio
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI
Pietro Cappello *
Francesco D'Aguanno **
Angelo Cumbo
Francesco Graziano
Sergio Guadagno °
Gabriella Iusi
Salvatore Petrotto
Giuseppe Pirrone
Salvatore Pizzurro
Francesca Richichi

VIOLE
Vytautas Martisius *°
Giuseppe Brunetto
Renato Ambrosino
Francesca Anfuso
Gaetana Bruschetta
Roberto De Lisi
Ignazio Lo Monaco
Roberto Presti

VIOLONCELLI
Enrico Corli *°
Domenico Guddo **
Alberto Baldo °
Claudia Gamberini
Sonia Giacalone
Giancarlo Tuzzolino °

CONTRABBASSI
Damiano D'Amico *°
Vincenzo Graffagnini **
Michele Ciringione
Rosario Liberti
Francesco Mannarino

OTTAVINO
Debora Rosti

FLAUTI
Floriana Franchina *°
Claudio Sardisco

OBOI
Gabriele Palmeri *°
Stefania Tedesco

CORNO INGLESE
M.Grazia D'Alessio

CLARINETTI
Alessandro Cirrito *°
Tindaro Capuano

FAGOTTI
Laura Costa *°
Giuseppe Barberi

CORNI
Giuseppe Alba *
Antonino Basci °
Rino Baglio
Gioacchino La Barbera °

TROMBE
Salvatore Magazzù *
Antonino Peri
Francesco La Piana

TROMBONI
Giuseppe Bonanno *
Calogero Ottaviano
Giovanni Miceli

BASSO TUBA
Salvatore Bonanno

TIMPANI
Sauro Turchi *

PERCUSSIONI
Matthew Furfine
Massimo Grillo
Giuseppe Mazzamuto

ARPA
Matteo Ierardi *°

ISPETTORI D'ORCHESTRA
Davide Alfano
Domenico Petruzzello

* Prime Parti / ** Concertini e Seconde Parti / ° Scritturati Aggiunti Stagione

STAGIONE CONCERTISTICA 2019/2020 Politeama Garibaldi

Prossimi appuntamenti



VENERDÌ 28 FEBBRAIO, ore 21,00

SABATO 29 FEBBRAIO, ore 17,30

Giordano Bellincampi direttore

Leonardo Colafelice pianoforte

Mendelssohn La Grotta di Fingal, ouverture

Prokof'ev Concerto n. 3 in do maggiore op.26 per pianoforte e orchestra

Beethoven Sinfonia n. 2 in re maggiore op.36



VENERDÌ 6 MARZO, ore 21,00

SABATO 7 MARZO, ore 17,30

Enrico Bronzi direttore / violoncello

Cascioli Concerto per violoncello e archi (prima esecuzione assoluta)

Haydn Concerto n.2 in re maggiore per violoncello e orchestra

Prokof'ev Sinfonia n.3 in do minore op. 44



VENERDÌ 13 MARZO, ore 21,00

SABATO 14 MARZO, ore 17,30

John Axelrod direttore

Federico Colli pianoforte

Grieg Concerto in la minore op.16 per pianoforte e orchestra

Rachmaninov Sinfonia n.2 in mi minore op. 27

Orchestra Sinfonica Siciliana

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Consiglio di Amministrazione

Maria Elena Volpes, *Presidente*

Marco Intravaia, *Vice Presidente*

Sonia Giacalone

Giulio Pirrotta

Revisori dei Conti

Mario Sciumé *Presidente*

Bernardo Campo

Lorenzo Mira

Sovrintendente

Antonino Marcellino



INFO: Botteghino Politeama Garibaldi

Tel 091 6072532/533 • biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

www.orchestrasinfonicasiciliana